



Verso la “*hybrid-library*”: i criteri e le esperienze nella riorganizzazione della Bayerische Staatsbibliothek

Klaus Kempf
Bayerische Staatsbibliothek, Monaco

Abstract:

Il mondo dell'informazione è in una drammatica fase di sconvolgimento, l'era di Gutenberg con la sua ripartizione apparentemente fissa dei compiti nella cosiddetta catena dell'informazione sta giungendo al termine. Le biblioteche sono sferzate dal vento del cambiamento. Esse assomigliano per molti versi a un danzatore che con la cosiddetta “gamba di supporto” è ancora saldamente ancorato al “vecchio mondo stampato” mentre con la “gamba dei virtuosismi” cerca di avanzare progressivamente nel mondo digitale per ritrovare l'equilibrio. Il risultato è momentaneamente rappresentato dalla cosiddetta *hybrid-library*, cioè dalla convivenza di media stampati e digitali sotto lo stesso tetto (reale e virtuale).

La *hybrid-library* richiede un ripensamento radicale e una rielaborazione del sistema bibliotecario di servizio e assistenza e ciò – soprattutto nel mondo tedesco – in concomitanza con una continua riduzione del flusso di risorse (personali e finanziarie). Per raccogliere con successo questa sfida è necessaria un'ampia e radicale riorganizzazione nonché un management dell'innovazione attuato con determinazione.

La *Bayerische Staatsbibliothek* ha compiuto negli ultimi anni notevoli sforzi per prepararsi all'era della biblioteca ibrida. Essa ha raccolto conoscenze ed esperienze che – nonostante le particolarità insite ad ogni attività di riorganizzazione – potrebbero rivestire notevole interesse anche per altre biblioteche. In relazione al grande ampliamento dell'ambito di attività, attuato con la Legge di riforma delle strutture (*Strukturreformgesetz*) di giugno del 1999 in Baviera, è stata attuata una riorganizzazione che ha radicalmente modificato la struttura interna (cfr. l'organizzazione a matrice, l'integrazione del reparto acquisti e cataloghi). D'altro canto si è proceduto ad un appiattimento della gerarchia e ad una flessibilizzazione (istituendo un'organizzazione orientata al work flow e ai progetti) in vista delle esigenze specifiche dei nuovi media. Si è infine fatto un tentativo, tuttora in corso, di favorire, mediante un management dell'innovazione attento alle risorse e ben strutturato, la diffusione di idee e procedure innovative nell'“azienda biblioteca” (cfr. *network* del sapere).

Il bilancio intermedio dopo tre anni di intensi sforzi riorganizzativi fa registrare il raggiungimento di obiettivi non irrilevanti e misurabili, anche se resta ancora molto da fare. La riorganizzazione deve essere intesa in generale come processo e attività di durata. Un fatto banale che non va però mai trascurato è la componente dell'esperienza che mette in risalto l'enorme importanza del fattore uomo nei progetti di riorganizzazione e innovazione. Viste queste premesse è importante far partecipare al più presto e il più possibile molti collaboratori al „viaggio della riforma organizzativa“, coinvolgendoli attivamente nel processo di rinnovamento.